

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
FACOLTÀ DI FILOSOFIA

BACCALAUREATO - ANNI 1°, 2° E 3°

TESARIO DEGLI ESAMI DEL 1° SEMESTRE
ANNO ACCADEMICO 2018-2019

INDICE

1° anno

- FP1001 Introduzione alla filosofia (A. Di Maio)
FP1002 Logica (M. Girondino)
FP1003 Filosofia della conoscenza – parte sistematica (J. Stoffers)
FGC116 Filosofia della conoscenza – parte monografica
R. Descartes, *Meditazioni metafisiche* (A. Lentiampa)
FGC118 Filosofia della conoscenza – parte monografica
Agostino *De Magistro* (G. Piccolo)
FP1013 Storia della filosofia antica (K. L. Flannery)

2° anno

- FP1004 Metafisica – parte sistematica (G. Piccolo)
FGM111 Metafisica – parte monografica
S. Tommaso, *De ente et essentia* (M. Pangallo)
FP1011 Filosofia morale – parte sistematica (J. Gorczyca)
FGE115 Filosofia morale – parte monografica –
L'etica di Platone (T. Walsh)
FP1015 Storia della filosofia moderna (S. D'Agostino)

3° anno

- FP1034 Filosofia della storia: Kant, Hegel, Marx e Nietzsche (T. Walsh)
FP1031 Il giudizio estetico in Kant (P. Rebernik)

1° ANNO – 1° Semestre 2018-19

FP1001 - Introduzione alla filosofia (A. Di Maio)

1. Esortazione alla filosofia
2. La genesi della filosofia e la meraviglia
3. La ricerca e le domande
4. Le aporie
5. Il metodo e i primi principi
6. Le prime nozioni e l'analisi del lessico
7. L'interpretazione
8. La storia
9. Il senso della vita e la sapienza
10. La comunicazione della sapienza

FP1002 – Logica (M. Girondino)

1. Logica come scienza formale e normativa. Pensiero critico e ragionamento logico.
2. Argomento e inferenza.
3. Verità proposizionale e correttezza inferenziale. Concetto di conseguenza logica.
4. L'enunciato dichiarativo secondo quantità, qualità e relazione.
5. Inferenze immediate per opposizione e per conversione.
6. Espressione simbolica in forma canonica e diagrammazione di Eulero–Venn degli enunciati categorici.
7. Equipollenza proposizionale e interdefinibilità dei quantificatori.
8. Il sillogismo categorico. Principi, figure e modi.
9. Metodi di validazione dei sillogismi corretti. Riduzioni in prima figura, diagrammazione booleana, estensione delle procedure per assurdo.
10. Linguaggio formale L_E per il calcolo enunciativo puro. Alfabeto, morfologia, sintassi, semantica, ontologia.
11. Principi di determinatezza, bivalenza, vero–funzionalità.
12. Matrici di verità per connettivi mono e bi–argomentali. Interdefinibilità dei connettivi.
13. Studio dei condizionali. Paradossi dell'implicazione materiale. Forme dell'assurdo scotiano.
14. Formule tautologiche, contraddittorie, anfotere. Lemmi notevoli, leggi logiche e regole di trasformazione.
15. Valutazione di enunciati composti vero–funzionali con procedura effettiva.
16. Tavole di Beth.
17. Linguaggio formale L_P per il calcolo dei predicati del primo ordine senza e con identità.
18. Regole per l'introduzione/eliminazione del quantificatore universale/esistenziale. Regole logiche per il rapporto tra connettivi e quantificatori.
19. Costruzioni di derivazioni elementari e di alberi di refutazione.
20. Dimostrazioni formali di validità nei sistemi assiomatici e calcolo della deduzione naturale di Gentzen.

FP1003 – Filosofia della conoscenza – parte sistematica (J. Stoffers)

1. La filosofia della conoscenza come critica del nostro pensiero e linguaggio
2. La conoscenza, un concetto intenzionale
3. La percezione sensoriale, spiegata tramite idee rappresentative o dati sensoriali (Locke, Russell)
4. L'approccio fenomenologico alla percezione (Merleau-Ponty)
5. L'epistemologia aristotelica: il passaggio dalla percezione alla conoscenza
6. La conoscenza: Andar oltre un'opinione vera casuale, il criterio di saper dar una ragione e la nozione di giustificazione
7. La giustificazione della conoscenza a modo del fondazionalismo (Cartesio ed altri)
8. Gli approcci alternativi: coerentismo e contestualismo
9. La conoscenza come credenza vera giustificata – il dibattito dell'analisi
10. Teorie esterniste ed interniste di giustificazione
11. La memoria e la coscienza di sé come fonti di conoscenza
12. La testimonianza degli altri come fonte di conoscenza
13. Il contributo della ragione alla conoscenza della realtà
14. Il soggetto conoscente e dotato del linguaggio
15. La conoscenza scientifica
16. La conoscenza morale e religiosa
17. Teorie di verità
18. Limiti del conoscere e lo scetticismo

FGC116 – Filosofia della conoscenza – parte monografica -R. Descartes, *Meditazioni metafisiche* (A. Lentiampa)

1. Il dubbio, l'indubitabile e il vero.
2. Il dubbio, dio ingannatore e il genio maligno.
3. Esistenza e natura dell'io.
4. Lo spirito più facile a conoscersi del corpo.
5. La teoria delle idee secondo Descartes
6. Le prove *a posteriori* dell'esistenza di Dio.
7. La prova *a priori* dell'esistenza di Dio e il suo legame con la storia delle prove esistenza di Dio.
8. Dio come garanzia della veracità del cogito e del mondo.
9. L'errore, il giudizio e la libertà.
10. La mente e il corpo.
11. L'immortalità dell'anima e l'esistenza delle cose materiali.

FGC118 Filosofia della conoscenza – parte monografica -Agostino De Magistro (G. Piccolo)

1. Introduzione alla vita, alle opere e al pensiero di Agostino.
2. La questione della grazia: l'evoluzione della posizione di Agostino, il dibattito con Pelagio, il teorema della predestinazione.
3. Analisi del *De magistro*.

4. *De magistro* 1.1; 1.2; 2.3; 2.4: approfondimento sul tema dell'interiorità.
5. *De magistro* 3.5; 3.6; 4.7; 4.8; 4.9; 4.10: la questione dei segni e il suo sviluppo nel pensiero di Agostino.
6. *De magistro* 5.11; 5.12; 5.13; 5.14; 5.16; 6.17; 6.18: la questione della memoria e la relazione con la filosofia della mente.
7. *De magistro* 7.19; 7.20: sviluppo della riflessione di Agostino sul concetto di *verbum*, *verbum interius* e *verbum exterius*.
8. *De magistro* 8.21; 8.22; 8.23; 8.24: l'interpretazione delle Scritture e la teoria dell'esegesi nel *De doctrina Christiana*.
9. *De magistro* 9.25; 9.26; 9.27; 9.28: il rapporto tra segni, realtà e verità.
10. *De magistro* 10.29; 10.30; 10.31; 10.32; 10.33; 10.34; 10.35: relazione e confronto tra *De magistro* e *Menone* platonico.
11. *De magistro* 11.36; 11.37; 11.38: il ruolo delle parole e il confronto con la filosofia del linguaggio contemporanea.
12. *De magistro* 12.39; 12.40: sviluppo della dottrina dell'illuminazione nel pensiero di Agostino.
13. *De magistro* 13.41; 13.42; 13.43; 13.44; 13.45; 14.45; 14.46: struttura complessiva del *De magistro*.

FP1013 – Storia della filosofia antica (K.L. Flannery)
(Per il tesario rivolgersi al Professore)

2° ANNO – 1° Semestre 2018-19

FP1004 Metafisica – parte sistematica (G. Piccolo)

1. Che cos'è la metafisica? Alcune delle definizioni che sono state proposte nel corso della storia della filosofia. Motiva se tali definizioni sono esaustive o carenti.
2. Introduzione alla *Metafisica* di Aristotele. Indicare i principali nuclei tematici. Conoscere i termini e i concetti fondamentali dell'opera.
3. Le tappe principali della questione degli universali. Differenza tra Nominalismo e Realismo.
4. I principi della metafisica: causalità, partecipazione, finalità.
5. La metafisica di Tommaso d'Aquino. La differenza tra essenza ed esistenza. Il *De ente et essentia*.
6. La relazione tra linguaggio ed essere. Indicare alcuni passaggi dello sviluppo dell'idea di analogia e metafora.
7. La conoscenza dell'essere. Delineare il dibattito epistemologico sulla conoscenza del reale.
8. Introduzione al pensiero di Heidegger: la differenza ontologica; l'analitica esistenziale; progetto, gettatezza ed essere per la morte; il rapporto tra essere, nulla ed angoscia; la relazione tra linguaggio ed essere.
9. Il dibattito sul nulla e la relazione con il male con particolare riferimento al pensiero di Pareyson e Maritain.
10. I fondamenti metafisici del discernimento: fenomenologia della decisione; realtà e vaghezza; la capacità del racconto di tenere insieme i frammenti.

FGM111 – Metafisica- parte monografica -S. Tommaso, *De ente et essentia* (M. Pangallo)

1. Il significato dei termini “ente” ed “essenza”
2. La distinzione tra essenza ed essere
3. L'essenza delle sostanze composte
4. Genere, specie e differenza nelle sostanze composte
5. L'essenza delle sostanze separate
6. L'essenza divina; identità tra essenza ed essere in Dio
7. L'essenza degli accidenti

FP1011 – Filosofia morale – parte sistematica (J. Gorczyca)

1. L'etica in quanto filosofia pratica e la sua relazione con le scienze umane.
2. Dati dell'esperienza morale come punto di partenza dell'etica filosofica.
3. Trattati essenziali del bene morale e del dovere.
4. Il bene morale nell'eudemonismo e nell'utilitarismo.
5. L'eteronomia e l'autonomia morale.
6. L'intuizionismo etico e l'emotivismo.
7. L'essere della persona umana come fondamento dei valori etici.
8. Le norme della legge morale naturale e il diritto positivo.

9. La struttura della coscienza morale.
10. Questioni etiche legate al fenomeno della coscienza erronea.
11. L'agire umano e le fonti della sua moralità.
12. La costituzione ontologica delle virtù etiche.
13. La prudenza ed altre virtù fondamentali.
14. La vita virtuosa e il desiderio naturale della felicità.

FGE115 – Filosofia morale – parte monografica - L'etica di Platone (T. Walsh)

1. La psicologia è una parte necessaria dell'etica di Platone
2. Il metodo socratico dell'elenco nel corso del dialogo
3. I tentativi sbagliati di Eutifrone di definire la santità
4. La relazione fra il santo e il giusto
5. È assurdo che la santità potrebbe essere cura degli dei
6. Eutifrone e l'assenza della vergogna
7. I valori dell'aporia nell'elenco
8. La definizione più adeguata della santità
9. La vita migliore per l'uomo nel *Filebo*
10. L'analisi del piacere e i piaceri misti
11. La vita umana fra gli dei e gli animali
12. L'argomento anti-edonista
13. Come si può scegliere tra pensiero e piacere?
14. La differenza fra i piaceri falsi e cattivi
15. La relazione fra l'anima e il corpo

FP1015 -Storia della filosofia moderna (S. D'Agostino)

1. L'argomento cartesiano per cui la natura della mente è più nota del corpo.
2. L'argomento cartesiano circa l'esistenza di Dio dall'idea positiva di infinito.
3. L'argomento spinoziano per cui Dio è unico, cioè nella natura non esiste se non una sola sostanza, la quale è assolutamente infinita.
4. L'argomento spinoziano per cui Dio è causa libera in quanto esiste per la sola necessità della sua natura e agisce per la sola necessità della sua natura.
5. L'argomento lockeano in base al quale non abbiamo che idee complesse delle sostanze.
6. La delimitazione lockeana dei confini tra fede e ragione.
7. L'argomento humeano per cui tutte le idee semplici, nella loro prima apparizione, derivano dalle impressioni semplici corrispondenti.
8. L'argomento humeano in base a cui l'abitudine agendo sull'immaginazione legittima l'inferenza di un'idea da un'impressione presente.
9. Secondo Kant: i pensieri, senza contenuto, sono vuoti; le intuizioni, senza concetti, sono cieche.
10. Se si ammette che la ragion pura possa contenere in sé un motivo pratico, cioè che basti alla determinazione della volontà, allora vi sono leggi pratiche; se no, solo massime.

3° ANNO – 1° Semestre 2018-19

FP1034 Filosofia della storia: Kant, Hegel, Marx e Nietzsche (T. Walsh)

1. La tesi di Kant sullo scopo finale della natura e della storia
2. La tesi di Kant: “L’*illuminismo* è l’uscita dell’uomo da uno stato di minorità il quale è da imputare a lui stesso. Minorità è l’incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro.”
3. L’argomento di Kant per rispondere alla domanda, se il genere umano sia in costante progresso verso il meglio?
4. Secondo Hegel la teleologia di Kant è contraddittoria. Per esempio, quando Kant afferma: “*La natura ha voluto che l’uomo traesse interamente da se stesso tutto ciò che va oltre la costituzione meccanica della sua esistenza animale e che non partecipasse ad altra felicità o perfezione se non a quella che egli stesso, libero da istinti, si crea con la propria ragione.*” [Tesi 3, “Idea per la storia universale”]
5. Il concetto hegeliano della libertà e la sua analisi dell’alienazione.
6. “La ragione governa il mondo”
7. La relazione fra “ciò che è in sé”, “l’esser-altro” e “l’esser-per-sé”
8. La dialettica signore-servo come chiave della storia
9. “L’autocoscienza raggiunge il suo appagamento solo in un’altra autocoscienza.” [FS, IV, §10]
10. Perché la concezione di un mondo oggettivo dipende dall’autocoscienza?
11. Secondo Marx la religione è soltanto l’espressione dell’alienazione dell’uomo dalla sua essenza comunale
12. La differenza fra l’emancipazione politica e l’emancipazione umana
13. La critica della cultura secondo Nietzsche
14. La risposta di Nietzsche al nichilismo della storia

FP1031 Il giudizio estetico in Kant (P. Rebernik)

1. Divisione della filosofia; dominio della filosofia in generale; critica della facoltà di giudizio come un mezzo per leggere le due parti della filosofia in un tutto (§§ I-III).
2. La facoltà di giudizio come facoltà legislativa a priori; il principio della finalità formale della natura [conformità formale della natura a scopi] è un principio trascendentale della facoltà di giudizio; l’unione del sentimento di piacere con il concetto della finalità della natura (§§ IV-VI).
3. La rappresentazione estetica della finalità della natura; la rappresentazione logica della finalità della natura; il legame tra la legislazione dell’intelletto e quella della ragione mediante la facoltà di giudizio (§§ VII-IX).

Analitica del Giudizio Estetico:

4. Analitica del bello: giudizio di gusto secondo la *qualità*: «Il gusto è la facoltà di giudicare un oggetto o un tipo di rappresentazione mediante un piacere, *senza alcun interesse*. L’oggetto di un piacere simile si dice *bello*» (§§ 1-5); giudizio di gusto secondo la *quantità*: «Bello è ciò che piace universalmente senza concetto» (§§ 6-9).
5. Analitica del bello: giudizio di gusto secondo la *relazione*: «La *bellezza* è la forma della *finalità* di un oggetto, in quanto questa vi è percepita *senza la rappresentazione d’uno scopo*» (§§ 10-17); giudizio di gusto secondo la *modalità*: «Il bello è ciò che, senza concetto, è riconosciuto come oggetto di un piacere *necessario*» (§§ 18-22).
6. Analitica del sublime: passaggio dalla facoltà del giudizio del bello a quella del sublime e divisione di un’analisi del sentimento del sublime (§§ 23-24); del *sublime matematico* (§§ 25-27); del *sublime dinamico della natura* (§§ 28-29).

7. *Deduzione dei giudizi estetici puri*: la deduzione dei giudizi estetici sugli oggetti della natura non si può applicare a ciò che in questa chiamiamo sublime, ma soltanto al bello (§ 30); del metodo della deduzione dei giudizi di gusto (§ 31).
8. *Deduzione dei giudizi estetici puri*: le proprietà del giudizio di gusto (§§ 32-33); deduzione dei giudizi di gusto (§§ 34-38); della comunicabilità di una sensazione e del gusto come una specie di «sensus communis» (§§ 39-40).
9. *Deduzione dei giudizi estetici puri*: dell'interesse empirico e intellettuale per il bello (§§ 41-42); arte, arte bella e arte del genio (§§ 43-47); rapporto del genio col gusto e le facoltà dell'animo che costituiscono il genio (§§ 48-49).
10. *Deduzione dei giudizi estetici puri*: dell'unione del gusto col genio nei prodotti dell'arte bella (§ 50); divisione delle belle arti, loro unione in un unico prodotto e comparazione del loro valore estetico (§§ 51-54).

Dialettica del Giudizio Estetico:

Esposizione dell'antinomia del gusto e sua soluzione (§§ 56-57); dell'idealismo della finalità tanto della natura che dell'arte, come principio unico della facoltà di giudizio estetico (§ 58); della bellezza come simbolo della moralità (§59); della metodologia